Anno XIV. Martedì 9 Dicembre 1879 N. 293

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 7 novembre che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 170,095, da intestarsi a favore del Consorzio delle Banche di emmissione.

2. Id. id. che autorizza il comune di San Romano ad applicare la tassa di famiglia col minimo di lire 2 e col massimo di lire 20.

3. Id. id. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Staffolo in una Cassa di quietanze agrarie.

4. Id. id. che erige in ente morale l'asilo d'infanzia del comune di S. Giorgio Lomellina.

5. Id. id. che esige in corpo morale l'asilo infantile di Lessona.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario e in quello dei notai.

La direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio in Deruta (Perugia.)

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

« Con recente decreto la Sublime Porta, in vista dei bisogni locali, ha vietato l'esportazione dei cereali da tutte le provincie dell'impero, ad eccezione dei *vilayet* di Siria e di Adana, e dei sangiak di Smirne e di Trikala. Un termine di dieci giorno è ascordato a favore dei negozianti interessati per i contratti stipulati anteriormente a siffatto divieto, e che devono essere vidimati dalle autorità competenti.

« La Sublime Porta ha altresì proibito il trasporto dei cereali fuori dei limiti amministrativi nel *vilayet* di Kossovo, nel sangiak di Prisrend ed in tutte le località dei dintorni di Uskub, situate lungo la linea ferroviaria nel *vilayet* di Salonicco, ed ha vietata la esportazione dei buoi, delle pecore, dei cereali, del burro, del formaggio e del pane dal sangiak di Novi-Bazar. »

LE SCUOLE PROFESSIONALI

e le nuove variazioni del Ministero

Noi abbiamo salutato come una buona idea quella del Ministro di agricoltura di giorni sono e presidente *unico*, allora, del Consiglio dei Ministri Cairoli di aiutare l'istruzione professionale delle arti e mestieri, venendo in sussidio con un terzo della spesa a quelle rappresentanze ed istituzioni, che le avessero istituite. Noi abbiamo anche lodato in particolare la nostra Societa operaia, il Municipio e le Direzioni dei nostri Orfanotrofii per avere dal canto loro d'accordo cercato di applicarla questa idea, dando un maggiore e più determinato sviluppo alla parte di applicazione alle diverse arti dell'insegnamento delle scuole serali e festive e di quello degli orfanotrofii suddetti.

Su tali scuole abbiamo anche pubblicato i rapporti che se ne fecero per ordinarle ed abbiamo mostrato il desiderio, che qualche cosa di simile si facesse anche in qualche altra parte del Friuli, specialmente laddove l'operaio, emigrando temporaneamente per esercitare al di fuori la sua arte, giova che sia in essa ognora il più possibile istrutto.

Ci parve insomma ventura di poter raccogliere un buon pensiero, e progressista davvero, venuto al Ministro Cairoli, od a chi per lui. Costretti per coscienza a censurare molte cose, fa bene di poterne lodare qualcheduna. Ma sembra che sia questa una compiacenza che non vogliono proprio lasciar durare.

Il Cairoli continua ad essere presidente del Consiglio dei ministri, ed il nuovo ministro dell'agricoltura ed industria Miceli, discutendosi il bilancio del suo Ministero, sebbene su moltissime cose raccomandategli mostrasse e dicesse tutti i momenti di avere bisogno, per decidersi, di mettersi a studiare, fece sapere in tale proposito di avere accettato la idea del Cairoli, o di chi altri fosse, patrocinata anche dai progressisti moderati come il Luzzatti, il Sella ed altri.

Se non chè, dopo avere espressa la sua opinione, ossia quella del Cairoli di ieri, si trovò di fronte quella del La Porta e del Crispi, che vogliono condurre il Cairoli a disapprovare la propria opinione di ieri ed a fare un'economia appunto su questa spesa delle scuole professionali.

L'on. ministro Miceli, riconoscendo l'imperiosità dell'*ipse dixit* del protettore del quarto Ministero Cairoli, non ha aspettato un minuto, dopo la lezione avuta, a dimostrarsi del parere contrario.

Egli ha quindi accettato l'economia di 22,000 lire per sussidii a scuole professionali, la quale deve con altre, servir a dimostrare, che Grimaldi aveva sbagliato quando aveva accolto sul serio dal suo capo Cairoli la proposta di questa utile spesa; ma si lasciò però una porta d'uscita, non sapendo come la pensi il Cairoli di oggi, in obbedienza al Crispi, contro il Cairoli di ieri. Egli accettò di cancellare la spesa per le *scuole professionali* dal bilancio di prima previsione, salvo a riprodurla nel bilancio definitivo !!!

Ed il *Messaggiero di Roma*, che dura tanta fatica a riempiere la sua *valigia delle recenti corbellerie*, si è lasciato sfuggire questa che delle corbellerie è la sovrana!

Intanto speriamo, che quella somma, cancellata perchè il Cairoli di ieri che la aveva proposta, sia riproposta secondo l'idea del Miceli, che tutti di cono essere un bon figliuolo, e che in questa occasione lo dimostrò anche troppo. Questa non sarà che una contraddizione di più, per far felice un certo organo stuonato del progresso, che ha bisogno di fare le sue quotidiane provviste di questa merce della quale fa un grande consumo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Scuse — La neve — Un processo — Il dott. Varola — Notizie teatrali.

Venezia 6 dicembre 1879.

« *Melius abundare quam deficere* » è la sola scusa per questa cicalata, ch'io regalo a voi ed ai vostri lettori, rubando il mestiere all'altro vostro corrispondente; tanto più ch'io nulla posso offrirvi di peregrino o di molto interessante.

La neve, alta un palmo, biancheggia sui tetti delle case e sui campanili delle 100 (o poco meno) chiese di Venezia, con grande gioia dei forestieri e degli artisti, che dall'alto del campanile di S. Marco godono una vista stupenda, ma con gran noia e disagio dei cittadini, che, per le vie e sui numerosi ponti, sono costretti a pigiarla a rischio di rompersi il colto. Venezia non è punto invidiabile per una solerte polizia stradale e la spazzatura, che si fa, rende ancor più pericoloso il camminare.

Ieri l'altro dovea aver luogo alla Corte d'Appello la discussione della causa contro i tre emigrati triestini, colpevoli di aver schiaffeggiato a Mestre un certo Rietti, e stati condannati già nello scorso estate dal tribunale. La causa fu rinviata a tempo indeterminato stante l'assenza d'uno degli imputati e, credo, l'impossibilità d'assistere all'udienza d'uno dei difensori. Non mancherò di tenervi informato sull'esito dell'interessante processo; però sin d'ora permettetemi d'esprimere voti ardenti, perchè i tre giovani vengano assolti. L'assoluzione sarebbe un trionfo del patriottismo, la condanna d'un indegno italiano, il quale, fingendosi amico di tutti i liberali di Trieste e degli emigrati di Venezia, bazzicava, e si sa con quale scopo, con gl'impiegati della polizia austriaca, e si onorava dell'amicizia di Scordili, di troppo infausta memoria anche per i nostri patriotti friulani.

Come avrete appreso dai giornali locali, ieri furon resi gli estremi onori alla salma del dott. Varola, che dovette soccombere alle ferite infertegli da vile assassino. L'autorità continua indefessa a ricercare il colpevole, senza che si conoscano i risultati delle sue ricerche; sembra però certo che il defunto Varola sia stato vittima d'un equivoco stante la sua rassomiglianza con un medico dell'Ospitale civile. È stato arrestato un supposto colpevole, già infermiere all'Ospitale; ma, di più, nulla si sa di positivo; da alcuni si dice ch'egli possa provare l'alibi, da altri invece che la sua reità diventi ogni giorno meno dubbia. L'autorità, s'intende, lavora e lascia dire; lavora per dare una giusta riparazione all'ordine sociale turbato, per dare una pronta soddisfazione all'indignazione della cittadinanza, altamente commossa dal fatto esecrando.

« Dulcis in fundo » — e, per finire *dolcemente*, eccovi alcune notizie teatrali. È stato pubblicato il cartellone della Fenice, e promette una stagione molto brillante sia per l'accolta degli artisti scritturati, sia per la scelta delle opere; di queste, due vecchie: « L'Ebrea » e la « Favorita » e tre nuove: « Lohengrin » di Wagner, « Cola da Rienzi » del maestro Ricci ed « Ericarda di Vargas » del maestro Mario Michielli. Auguro al mio comprovinciale il miglior successo e lo spero fermamente, chè il nostro giovane maestro ha già date prove di possedere un ingegno musicale non comune.

Al « Goldoni » avremo nel Carnevale il solito papà Scalvini colle solite sue attrici; al Malibran una compagnia equestre e si vocifera che vi si produrrà l'Antonietta Carozza. Mi sembrerebbe prolungato di troppo un sì immorale spettacolo e perciò spero che la notizia non abbia ad essere vera.

V. D.

ITALIA

Roma. La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Le variazioni presentate dall'on. Magliani sul bilancio di prima previsione del 1880 riguardano specialmente la guerra e la marina. Per ottenere economie proponesi che chiaminsi sotto le armi 25 mila uomini di seconda categoria invece di 45 mila. Altre economie sul bilancio della guerra si spera di ottenere sui prezzi dei viveri e dei foraggi. In totale si crede di avere un'economia effettiva di cinque milioni.

È tornato a Roma il deputato Baccelli reduce dalla sua visita alla Regina Margherita. Le notizie portate da lui sulla salute della Regina sono abbastanza soddisfacenti.

Attendesi pure a Roma l'on. Zanardelli, che ritiensi favorevole al ministero.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi: Ad onta del voto di fiducia dell'altro giorno, corre persistente la voce che i ministri di Waddington e Le Royer si riteranno quanto prima.

In vista dell'attuale crisi annonaria, 46 deputati hanno presentato alla Camera un progetto di legge per esentare sino al 30 settembre 1880 dai diritti di navigazione i trasporti di grani, farine, riso, patate, legumi. La Camera accordò l'urgenza su questo progetto.

La quantità di neve caduta sui diversi punti della ferrovia è straordinaria. Il freddo intenso. Le corrispondenze continuano ad essere interrotte.

La Commissione parlamentare delle tariffe doganali ha deciso di elevare i dazi sui formaggi introdotti in Francia.

Danimarca. Scrivesi da Copenaghen alla *National Zeitung* di Berlino, in data 30 novembre, rispetto al viaggio del Re di Danimarca alla Corte di Germania:

Il Re e la Regina sono ritornati nella loro capitale, e questo ritorno non produsse emozione tra la popolazione. La visita da essi fatta a Berlino non ha qui cagionato il più piccolo piacere. I giornali berlinesi che hanno supposto che essa avrebbe delle conseguenze politiche importanti,

---

APPENDICE

DI UN ANTICO CODICE DELLA DIVINA COMMEDIA

Cercando, non ha guari, nella *Bibliografia dantesca* del Batines come fosse designato ed apprezzato un Codice della Divina Commedia, che io aveva veduto e letto in parte nella Biblioteca Lolliniana di Belluno, vi trovai riprodotta la seguente nota del sig. Filippo Scolari di Venezia: « Di quel Codice ho cercato io stesso tante volte, mentre fui a Belluno: lo riscontrai perfino citato nel Catalogo vecchio della libreria; ma dopo tanti e tanti esami e colloquii tenuti colle persone istruite del luogo, ho potuto concepire i più fondati motivi a credere, come io da mia parte credo, che il Codice *Bartoliniano* non sia altro che il *Lolliano* il quale certo scappò dalla Biblioteca di Belluno, malgrado quella scomunica colla quale la pietà, la dottrina e il buon gusto dell'insigne vescovo Mons. Lollino avevano procurato di far sicura l'incolumità de' preziosissimi libri da lui legati al Capitolo ». (Batines, *Bibliografia dantesca*, vol. II, num. 238).

Questa nota mi fece meraviglia; ed ebbi a meravigliarmi anche più quando, per crescente curiosità, osservai il *Manuale dantesco* del Ferrazzi che del Codice Lolliniano non fa neppure menzione, e la notizia che dei Codici danteschi veneti diede nel 1865 il sig. Rinaldo Fulin, che riprodusse ed aggravò il sospetto dello Scolari. (*I Codici di Dante Alighieri in Venezia*, 1865, pag. 72-73).

Eppure il Codice Lolliniano esiste, e sta al suo posto, e si merita veramente la lode che gli ebbe già a dare il Doglioni scrivendo: « Codex membranaceus, saecul. XIV, praestantissimus, in quo multa ab impressis Codicibus diversa leguntur ». *(Catalog. cod. mss. Lollianae*, inserito nella *Nuova Raccolta* del padre Calogerà, Venezia, 1758).

Ma come si potè credere ad un trafugamento? Il fatto sta a questo modo. Sul declinare del secolo trascorso un canonico Bellunese sottrasse il Codice alla Biblioteca per istudiarlo; e probabilmente non ne fece cenno ad alcuno. Dopo breve tempo il Reverendo morì, e il Codice rimase là tra' suoi libri non curato. Frattanto avvenne che nel 1823 l'ab. Quirico Viviani riprodusse e illustrò a Udine un vecchio Codice che apparteneva a Mons. del Torre vescovo d'Adria e che, acquistato nel 1817 dal Commend. Bartolini, aveva ricevuto il nome di *Bartoliniano*. In quel torno di tempo, non so se per caso o per domanda dello stesso Viviani, si fecero frequenti ricerche sul Lolliniano; e, poichè tornarono vane, si potè facilmente supporre che si fosse trattato d'un trafugamento, e che il Bartoliniano tanto lodato non fosse altro che il Codice sparito dalla Biblioteca Lolliniana. E benchè fino dall'anno 1840, per cura d'un diligente Canonico tuttora vivente, il Codice venisse riposto a suo luogo; per la falsa notizia diffusa dal Batines e per la poca diligenza dei bibliografi danteschi che vennero poi, si credette che il Codice fosse andato smarrito.

Or dunque, poichè il caso o l'amore ch'ebbi sempre alle cose di Dante, me lo fece capitare tra' mani, ne darò breve notizia per uso di chi si diletta di cotali studi.

Il Codice Lolliniano è membranaceo, in foglio grande, di carte 105, a due colonne, in grosso carattere tondo alquanto gotico, con titolo ed argomenti a minio, con iniziali fregiate e rabescate ad ogni canto. La prima carta di ciascuna cantica ha un fregio ed una grande iniziale contenente una figura, e miniata a oro e colori. Ha per titolo: *Comicia la commedia didante allegh ieri difirenze nella qual tracta delle pene et punimenti de uizii et premii delle uirtù.*

Nelle quattro ultime carte contiene i capitoli di Jacopo figlio di Dante e di Busone da Gobbio coi titoli: *Questo cap. fece Jacopo figlio didante allighieri difirenze il qual parla sopra tutta la comedia del decto date. Questo caplo fece messer Busone dagobbio il quale parla sopra tucta la comedia didante, alleghieri, difirenze.*

Ha varianti notevolissime. Noterò alcune dell'Inferno.

Canto I, v. 4: *Et* quanto a dir qual era è cosa dura. v. 20: Che nel lago del cor m'era *'ndurata.*

C. II, v. 60: E durerà quanto 'l *moto* lontana.

C. III, v. 7: Dinanzi a *noi* non fur cose create. Se non eterne, ed io eterna duro. V. 31: Ed io, ch'avea d'orror la testa cinta. V. 36: Che visser sanza *fama* e sanza lodo.

C. IV, v. 9. Che *'ntorno* accoglie d'infiniti guai. V. 36: Ch'è *parte* della fede che tu credi. V. 68: Di qua dal *sonno*, quand'io *feci* un foco.

C. V, v. 27: Là dove molto *vento* mi percuote. V. 41: Nel freddo tempo, a schiera *lunga* e piena. V. 72: Pietà mi *prese* e fui quasi smarrito. *Io* cominciai: *Maestro*, volontieri.

C. VII, v. 105: *In la* palude *va* c'ha nome Stige. V. 130: Venimmo al piè della *ripa* al dassezzo.

C. VIII, v. 125: Chè già l'usàro a *me in* secreta porta.

C. IX, v. 45: Guarda, mi disse, le feroci *Trine*.

C. XI, v. 108. Prender sua *figlia* ed avanzar la gente.

C. XIII, v. 85: Per*ciò* ricominci*ai*: Se l'uom ti faccia.

C. XVII, v. 62: Vidine un'altra *come* sangue rossa, *Mostrando* un'oca ecc. V. 96: Con le braccia mi *giunse* e mi sostenne.

C. XVIII, v. 8: *Era* distinto in dieci valli il fondo. V. 126: Ond'io non ebbi *ancor* la lingua stucca.

C. XIX, v. 33: Diss'io, e cui più *rozza* fiamma succia.

C. XXVII, v. 4: Quando un'altra che dietro a *noi* venia.

C. XXIX, v. 5: Perchè la vista tua *più* si soffolge.

C. XXXIII, v. 1: La bocca *su levò* dal fiero pasto. V. 74: E *due* dì li chiamai, poich'e' fur morti. V. 98: *Et insieme* visiere di cristallo.

Giovanni Fioretto.

NB. Sono debitore di parte delle notizie sul Codice Lolliniano alla cortesia di Mons. Giovanni De Donà, e della trascrizione delle varianti alle cure del mio congiunto Giuseppe Fioretto.

si sono ingannati. Sarebbe specialmente un'illusione il credere che le nostre relazioni colla Russia abbiano subito il più piccolo mutamento in seguito a questo viaggio. Il *Dagbladed* ha ragione di dire: qui non si fa della grande politica e non si maturano dei vasti piani.

La presenza del Re di Danimarca a Berlino non avrà modificata la politica danese, che consiste principalmente ad essere il più possibile ben fatta. Bisognerà accontentarsi di considerare che ciò sarebbe già un risultato assai buono per le nostre relazioni colla Germania, diventando un po' più amici che pel passato: imperocchè gli animi sono rimasti sino ad ora pieni di sfiducia rispetto a questo Impero. Lo desidero sinceramente, sebbene non abbia una grande speranza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

(Continuazione e fine).

969. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III Ordine detto di Dignano nel Comune e mappa di Dignano.

970. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa essere stata pronunciata l'espropriazione del diritto di passaggio sopra un terreno di proprietà di G. B. Zanini in mappa di Flaibano, Comune di S. Odorico, per servire d'accesso al numero confinante.

971. *Avviso.* La R. Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso pel conferimento delle Rivendite di generi di privativa in Vedronza di Lusevera, in Taipana (Platischis), in Cergneu (Nimis), in Udine, via Treppo, in Fauglis (Gonars), in Udine suburbio Pracchiuso, in San Maria la Longa, in Zovello (Ravascletto), in Lonca (Rivolto), in Gradisca (Sedegliano), in Maniago, in Coseano, in Silvella (S. Vito di Fagagna) in Buia, in Topolò (Grimacco), in San Andrat (Corno di Rosazzo), in Ziracco (Remanzacco), in Torreano di Cividale, in Madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento) in Cordovado, in Mussons (Morsano), in Tramonti di Sopra, in Tramonti di Sotto, in S. Rocco (Forgaria), in Aurava (S. Giorgio della Richinvelda), in Manassons (Pinzano), in Navarons (Meduno), ed in Treppo Carnico.

972. *Avviso d'asta.* Il 20 corrente dicembre presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo il 2° sperimento d'asta per la vendita di circa 80 mila chil. corteccia di quercia. Il prezzo a base d'asta è di lire 24 per ogni 1000 chilog.

973. *Nota per aumento del sesto.* Gli stabili esecutati ad istanza di Luzzatti Davide di Venezia contro Valle Antonio di Prata, essendo stati deliberati per lire 4010 al procuratore dell'esecutante, il termine per fare l'aumento del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone il 20 dicembre corrente.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. L'Assemblea generale dei Soci convocata in adunanza straordinaria nel giorno di domenica 30 novembre p. p. ammise ad unanimità di voti il nuovo ordinamento delle scuole sociali, e la attivazione di quelle speciali applicate alle arti e mestieri, in conformità alle raccomandazioni espresse nella circolare 7 ottobre p. p. dell'onorevole Ministero di agricoltura, industria e commercio.

In esecuzione a tale deliberata, si porta a pubblica notizia che con l'anno scolastico 1879-80, questa Associazione attiva i seguenti insegnamenti:

1. Scuola serale maschile di istruzione primaria. — 2. Scuola serale maschile di disegno. — 3. Scuola domenicale femminile di istruzione primaria. — 4. Scuola domenicale femminile di disegno. — 5. Scuola speciale femminile sull'uso delle macchine da cucire. — 6. Scuola serale e domenicale maschile applicata alle arti e mestieri, in generale e particolarmente alle professioni di intagliatore, falegname, stipettaio e capomastro muratore.

Le Scuole serali maschili di istruzione primaria e di disegno, contemplano il periodo di due anni d'insegnamento, e diventano d'ora innanzi le preparatorie per la scuola applicata alle arti e mestieri.

L'insegnamento nelle scuole applicate alle arti e mestieri si divide in tre corsi annui e le materie sono le seguenti:

Corso comune.

I. Anno. — Italiano — Aritmetica ragionata - Disegno lineare ornamentale e di figura - Geometria elementare - Elementi di plastica.

Sez. dei falegnami-costruttori-stipettai.

II. Anno. — Applicazione dei legnami nelle costruzioni civili e stradali - Disegno lineare, ornamentale - Computisteria - Meccanica elementare.

III. Anno. — Lavori in legname per costruzione di mobili di ogni specie - Esercizi pratici - Disegno lineare ed ornamentale applicato alle mobiglie. Principi di scienze sociali.

Sez. per gli intagliatori.

II. Anno. — Nozioni generali sulla materia prima per l'intaglio — Stilistica — Plastica, loro applicazioni. Disegno lineare ornamentale, di figura — Computisteria — Meccanica elementare.

III. Anno. — Norme per l'esecuzione degli intagli — Lavori in plastica e nozioni tecnologiche relative - Applicazioni pratiche - Disegno ornamentale e di figura - Principii di scienze sociali.

Sezione pei capi-mastri muratori.

II. Anno. — Elementi di costruzione - Disegno applicato alla architettura ed alle costruzioni - Costruzioni - Computisteria - Meccanica elementare.

III. Anno. — Elementi di costruzione e geometria pratica, meccanica applicata alle costruzioni - Disegno applicato alle costruzioni - Principii di scienze sociali.

Per l'ammissione alle Scuole maschili preparatorie di istruzione primaria e di disegno, richiedesi l'età di 12 anni compiuti. — La stessa età resta pure fissata per l'ammissione nelle scuole femminili di istruzione primaria e di disegno.

Alla scuola speciale sull'uso delle macchine da cucire si ammettono le allieve quando abbiano compiuti i 15 anni.

Per essere ammessi alle scuole applicate alle arti e mestieri gli allievi dovranno aver compiuti gli anni 14 e provare di saper leggere, scrivere e di conoscere le prime quattro operazioni dell'aritmetica.

Coloro che intendessero di frequentare le scuole anzidette sono invitati a presentarsi accompagnati dai loro genitori o tutori all'ufficio di Segreteria sociale presso la quale son fin d'ora aperti i ruoli di iscrizione che verranno definitivamente chiusi col giorno di domenica 14 corrente.

I genitori degli allievi, i capi officina ed i direttori degli stabilimenti industriali sono invitati a facilitare ai loro dipendenti la possibilità di approfittare del beneficio della istruzione, che a cura della Società e mercè lo sperato concorso del Patrio Governo, e della Cittadina rappresentanza viene ora attivato, cooperando così a migliorare le condizioni dei figli del lavoro, che dalla istruzione stessa possono ripromettersi un notevole miglioramento nelle loro future condizioni. Con separato avviso si notificherà l'orario addottato per tutte le scuole suddette, ed il giorno preciso dall'apertura delle medesime.

Udine, 5 dicembre 1879.

La Direzione

L. Rizzani pressid., *A. Fanna* vice-presid.

I direttori: *G. Gennaro, Gio. Batt. Janchi, Giov. Batt. De Poli.*

Giov. Batt. Turchetti. segr.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 6 corr. notiamo le seguenti:

Goggioli Giuseppe, vice-pretore del secondo mandamento in Siena, destinato in temporanea missione quale vice-pretore a Cividale; Fracchia Giacomo, cancelliere alla Pretura di Ampezzo, tramutato a quella di Tarcento; Trojano Luigi da quella di Tarcento a quella di Cavazzo.

Corte d'Assise. Oggi si aprì la seconda sessione del IV trimestre di queste Assise sotto la Presidenza del cav. De Billi cons. d'appello. Il P. M. è rappresentato dal signor Domenico Braida Sostituto Procuratore del Re. Al banco della difesa sta l'avvocato G. Baschiera. Il giudicabile è certo Zanini Luigi detto Rizzi e Cavalli, di Udine, d'anni 57, il quale è posto in accusa per ferimento volontario commesso in via Bertaldia di questa città la sera del 20 luglio p. p. avendo con arma tagliente e puntita inferto a Riccardo Casarsa detto Crugnul una ferita alla regione clavicolare sinistra, la quale portava seco il pericolo della vita con impedimento al lavoro per oltre 30 giorni; ed inoltre causando una malattia fisica probabilmente insanabile. All'udienza sono chiamati 5 testi del P. M., 3 della difesa e 2 periti medici pure della difesa. Dall'atto d'accusa pare che lo Zanini abbia commesso il ferimento spinto da gelosia verso il Casarsa che riteneva fosse l'amante della propria moglie.

Il locale della R. Intendenza è stato ristaurato ed abbellito, e poco adesso ci vuole perchè quel ristauro si possa dire ultimato. Senonchè in questo poco è compreso un lavoro che, specialmente nella corrente stagione, è della massima urgenza; vogliamo dire la *bussola* alla porta d'ingresso. L'altro giorno abbiamo veduto dei poveri vecchi pensionati, aspettare il loro turno, per riscuotere que' pochi soldi, in quell'ampio e *ben ventilato* corridoio che serve di vestibolo e che non presenta, sotto l'aspetto della temperatura, una differenza notevole colla strada. Noi crediamo che qualunque altro lavoro di addobbo o di abbellimento interno debba essere posposto a questo indispensabile della bussola, specialmente coi zeffiretti che spirano in questi giorni.

Tasse di fabbricazione per le piccole distillerie. Le disposizioni regolamentari sulle tasse di fabbricazione per le piccole distillerie, nel concedere ai Comuni una parte dei proventi della tassa, impongono ai signori Sindaci degli obblighi, fra' quali quello di spedire all'Ufficio Tecnico provinciale del Macinato le dichiarazioni di lavoro, e le bollette di vigilanza, terminata la lavorazione a cui queste dichiarazioni si riferiscono.

Il Ministero delle finanze ha dato precise istruzioni intorno a questi obblighi; ma, ciò malgrado, parecchi Sindaci dei Comuni nei quali procedesi a distillazione con fabbriche, non hanno corrisposto ai più urgenti di questi obblighi.

Pochissimi sono i Comuni che mandarono a tempo debito le dichiarazioni di lavoro appena terminata la lavorazione, e quindi l'Ufficio Tecnico del Macinato, a cui incombe la liquidazione della tassa, non vi può procedere fino a che queste dichiarazioni non gli sieno pervenute.

Alcuni dei signori Sindaci furono direttamente, e già da tempo, sollecitati anche dal preaccennato Ufficio del Macinato a voler con maggior cura disimpegnare le loro attribuzioni, senza che ad un tale invito siasi da tutti data risposta adeguata.

Siffatto modo di procedere mette in imbarazzo la pubblica amministrazione, la quale deve curare la riscossione dei crediti dello Stato, ed è perciò che il R. Prefetto in una circolare in data 20 nov. inserita nel Foglio Periodico a. p. 1086 raccomanda vivamente ai signori Sindaci dei Comuni che fossero tuttora in ritardo, di trasmettere senza altro indugio direttamente all'Ufficio Tecnico del Macinato i dati richiesti.

Prospetto delle variazioni avvenute durante il 1878 negl'Inventari delle Opere Pie. La legge 3 agosto 1862 prescrive che le Amministrazione delle Opere pie abbiano un esatto inventario del loro patrimonio, nonchè di tutti gli atti, documenti, e registri esistenti nell'archivio. Prescrive altresì che sia tenuto in corrente per le successive variazioni in aumento o diminuzione.

Affichè poi l'Autorità governativa, avente la vigilanza sopra le Istituzioni di beneficenza, ottenga la sicurezza dello adempimento di questa disposizione, vuole che due copie autentiche in carta libera dell'inventario e delle successive variazioni vengano spedite alla Prefettura.

Questa pratica essendo stata fino ad ora negletta da molte Amministrazioni Pie, il R. Prefetto con circolare 29 novembre u. s. alle Congregazioni di Carità ed Amministrazioni delle Opere Pie ne ha richiamato la generale e rigorosa osservanza, attesochè l'inventario costituisce il principale elemento giuridico e di responsabilità per la riconsegna delle aziende quando avvengono cambiamenti nel personale delle medesime. e perchè così si fornisce alla Prefettura ed all'Autorità tutoria il mezzo di accertare la esattezza dei bilanci preventivi e dei consuntivi

Alla circolare fa seguito il modulo del prospetto delle variazioni che ogni anno al chiudersi dell'esercizio amministrativo, dovrà essere allestito in correlazione all'inventario primitivo, e delle variazioni degli anni precedenti, per trasmetterlo alla Prefettura in doppia copia autentica entro il mese di giugno.

Il prospetto di cui sopra sarà diviso in due parti; nella prima si dimostreranno le variazioni avvenute nella consistenza patrimoniale in dipendenza di eredità, legati, donazioni, vendite, per mute ed altri titoli; nella seconda si porgeranno le variazioni nei depositi di ragione dei terzi, e nei documenti più importanti, cioè resoconti, bilanci, registri, contratti, testamenti, transazioni, iscrizioni ipotecarie.

Quelle Amministrazioni Pie che non ancora avessero prodotto alla Prefettura il prospetto in parola relativamente all'esercizio 1878 ed avessero ommessa questa pratica anche negli anni precedenti, sono invitati ad ottemperarvi entro il corr. dicembre, allegando al prospetto delle variazioni una copia dell'inventario primitivo.

Sulla Carta del Friuli, disegnata dai professori Marinelli e Taramelli ed dita dalla litografia Passero leggiamo un bell'elogio sul *Giornale di Padova* di ieri. Esso scrive: «Nella carta ora esposta è rimarchevole l'accurato disegno e la bella incisione che la rendono per nulla inferiore alle famose carte di Germania e d'Inghilterra e che ameremmo fosse imitata anche da qualche grande stabilimento italiano».

La celebre Adelaide Ristori darà al Teatro Sociale una recita la sera di giovedì, 11, alle ore 7 1/2 rappresentando l'*Elisabetta d'Inghilterra*, di Giacometti.

L'illuminazione per la «festa giubilare della definizione dogmatica dell'immacolato concepimento di Maria Vergine» è riuscita meschinissima. Una o due case per contrada e in qualche contrada nulla. Da ciò peraltro non si deve arguire che il sentimento religioso sia molto debole nella nostra città. Solo gli *alcuni devoti* del viglietto di ieri potranno concluderne che i cattolici udinesi *non* illuminano le loro case per feste da celebrarsi negli edifici sacri.

Teatro Minerva. Molti applausi anche iersera alla compagnia Stekel - Truzzi, ma poco concorso, causa certo il freddo eccessivo che tiene tappati in casa tutti quelli che non sono costretti ad affrontare una temperatura degna del Polo Nord.

A proposito del Teatro Minerva, siamo pregati ad esprimere due desideri dei suoi frequentatori: il primo risguarda un *po' più di luce* da diffondersi in quell'elegante, ma ora poco splendente recinto; il secondo concerne le sedie «le quali, ci scrive un reclamante, sono collocate così a ridosso una dell'altra da riuscire più proprie a delle sardine di Nantes che a delle persone».

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera l'Orchestrina Guarnieri eseguirà un Concerto musicale con il seguente programma:

1. Marcia «Ingresso a Roma» Carlini — 2. Mazurka «Ravvedimento» Strauss — 3. Sinfonia nell'opera «Norma» Bellini — 4. Valtz «Ninine» N. N. — 5. Romanza e duetto nell'opera «Il giuramento» Mercadante — 6. Asolo e terzetto nell'opera «I Lombardi» del maestro Verdi, riduzione Parodi — 7. Pezzo nell'opera «Ballo in maschera» Verdi — 8. Polka «La Riconoscenza» Parodi — 9. Finale nell'opera «Linda di Chamounix» Donizetti 10. Polka celere. Strauss.

È da qualche tempo che la distinta orchestrina Guarnieri dà due volte per settimana scelti concerti alla Birraria - Ristoratore Dreher, con soddisfazione di quanti frequentano questo Stabilimento, che ormai si è fatta una numerosa e costante clientela.

Bisogna dire che questo favore del pubblico è ben meritato, dacchè la direzione dello Stabilimento Dreher nulla trascura pur di soddisfare le legittime esigenze degli avventori.

Il passare la sera un paio d'ore in quel locale, ben illuminato, ben riscaldato e con tutti i requisiti del *comfortable* è ormai per molti uno svago gradevolissimo, tanto più che oltre alla musica, che si rivolge allo spirito per la via degli orecchi, colà v'è copia di quelli articoli che rappresentano l'applicazione dell'arte di Brillat - Savarin e dei quali il palato è il giudice riconosciuto. Abbiamo altra volta parlato dello Stabilimento Dreher, e quindi crediamo superfluo il ripetere quanto abbiamo già avuto occasione di dire in meritata lode del modo col quale esso è diretto. Noteremo soltanto che la direzione dello Stabilimento non è venuta meno un solo stante alle promesse dei primi giorni.

Si può anzi dire che, più che mantenerle essa le ha sorpassate; e la *lista* copiosa e scelta e la cantina ben fornita e di primo ordine ed il servizio pronto ed innappuntabile sono i fatti che lo dimostrano. Ove a tutto questo si aggiunga, due volte per settimana, della musica buona e ben eseguita, si dovrà riconoscere che la direzione dello Stabilimento Dreher non potrebbe spiegare un maggior zelo per cattivarsi il favore e assicurarsi la frequenza del pubblico.

Altra neve, in gran copia dev'essere caduta in varie parti la scorsa notte dacchè tutti i treni sono in ritardo, cosicchè tra per questa causa e tra per la festa di ieri, questa mattina non abbiamo ricevuto che pochissimi giornali.

A Udine la neve non è tornata ancora; ma la minaccia di un'altra sua visita è molto seria. Intanto fa un freddo .... cane, direbbe un toscano. Il termometro continua la sua discesa; questa mattina esso segnava 8 gradi sotto lo zero!

La tabella dei prezzi dei generi alimentari ed altri stampata nella quarta pagina di questo numero si riferisce al periodo dal 20 al 30 novembre u. s.

La Piazza dei grani è ancora coperta in gran parte di neve. Non si potrebbe fare una eccezione alla regola che, questo anno pare addottata, di non toccare la neve, almeno riguardo ai mercati?

Morta per alcoolismo. Domenica a sera, verso le ore 11, una comitiva di giovanotti trovò sdrajata nella pubblica via certa C. M. d'anni 48, in preda alla più assoluta ubbriachezza. Fu trasportata alla caserma degli Agenti di P. S., dove, come di solito (perchè la C. in 15 giorni v'era stata trosportata altre 3 volte) venne ricoverata ed avvolta in quattro coperte di lana e durante la notte visitata a più riprese, per sapere se abbisognava di qualche cosa. Essa diede sempre brevi risposte e negative; ed alle 7 della mattina allorchè il piantone si recò per interrogarla ancora trovò che la medesima non dava più segni di vita. Il medico accorso dichiarò che quella sciagurata era morta per appoplèsia prodotta da alcoolismo.

CO. TOMMASO GALLICI

Non per seguire la vanità del costume, ma per leale e vecchia amicizia, depongo questo fiore sulla tua urna quale sincero tributo d'affetto alla cara tua memoria, e incitamento in taluni onde emulare le tue virtù. Con la tua morte potrebbesi dire chiuso il libro delle Famiglie Patriarcali, la di cui ospitalità — era sentimento dell'anima; la carità — dovere di religione, bisogno del cuore. Con te quindi finisce la lunga serie dei vecchi patrizii friulani, che alla cima delle loro idee stava la religione e la patria. Al merito vero, alla schietta e provata virtù, ai benefattori dell'umanità s'innalzano monumenti, si consacrano storie e poemi, si tributano encomii dalle cento bocche della fama: a Te poi il povero piange il suo benefattore, il suo padre, il suo fratello, che, in te vedeva sè stesso. Il Co. Gallici conservò nella sua Casa tutte le antiche abitudini delle buone e sante Famiglie Patrizie. Tu, o nobilissima Anima, tu le usasti con larga mano, prodighe sempre, animate da quel sentimento di carità, unito alla più delicata gentilezza, che fa sì giusto riscontro al motto — le bien ne fait pas de bruit — cioè il cuore fa e non mostra; esse, quam videri. I potenti facendo il bene, come insegnerebbero a tutti a ben fare!

Ma l'uomo veramente savio e dabbene non tanto si cura di ricevere lode, quanto di meritarla; mentre la somma prosunzione dei da meno, fondata nella eccessiva ammirazione che hanno di sè medesimi, fa sì, che essa abbaglia spesse volte il vulgo, ed anche il non vulgo. Appressando la tua ora estrema, tu adempisti con deliberazione pensata e sicura ai doveri del tuo cuore. Tu raccomandasti i poveri con animata risolutezza alle Figlie piangenti, al Genero desolatissimo, straziati dal male che vedevano farsi sempre più grave, nello sfinito tuo corpo. Tu volgesti la parola a quelle Anime sensibilissime, loro insegnando di qual cuore ti avesse natura dotato, e di quali pensieri eri animato negli estremi del viver tuo. Tu amasti la Patria? E come! I soli fatti di Trivignano nel 1848 dimostravano, quale cuore palpitasse in te per vederla libera. La preparazione per dar principio

al movimento nazionale, molti dei viventi tuoi amici, fra i quali io pure mi vanto fino dalla giovinezza, lo devono dire; il Conte Tommaso Gallici essere stato uno di quelli che maggiormente contribuirono a tener viva la fiamma dell'emancipazione dallo straniero. E il tuo coraggio civile lo dimostrasti appieno, allorquando, coadjuvato da valenti colleghi, tenesti ferma la tua schiera in Trivignano contro le prime orde condotte da Nugent in Friuli. La devastazione poi fatta nel tuo palazzo di Trivignano, è una prova della vendetta che l'invasore cominciava a dare ai capi dell'insurrezione, quale terribile lezione di guerra ai così detti *Ribelli* del Friuli. Chi scrive ha già fatto la storia degli avvenimenti della nostra piccola Patria, e il tuo nome è registrato insieme ad altre anime nobilissime, tanto poco calcolate dall'ingrata società moderna. Ma lasciamo codesto, perchè inutile al caso attuale. Tribolato, nella vita da molte sventure, ilare e sereno anche in mezzo ai dolori, tu rivolgesti la tua anima i tuoi pensieri alla Religione, e alla povertà. Tu moristi tranquillo come l'uomo giusto muore. Sia pace all'anima tua. Il Co. Gallici in vita ebbe sempre franca la parola, sincero e pronto il consiglio, tenacissima la memoria, addotrinata la mente, amava la poesia, e si dilettava scrivendo dignitoso il portamento, signorili le forme, abbellite dalla serenità, assistite dalla intelligenza e dalla parola, non estintegli che coll'ultimo fiato. — Vale, Anima desideratissima! De' tuoi esempi e del tuo nome si onorerà lungamente la Patria, la Religione, e il vecchio patriziato quasi già spento. In te tramontò un'altra stella dell'antico costume italiano usato dai nostri antichi Padri.

Udine, 7 dicembre 1879

Valentino Tonissi.

Solenni funerali furono oggi resi alla salma del **co. Tommaso Gallici**. Il grande accompagnamento di torcie e l'intervento ai funerali dei bambini dell'Ospizio Tomadini provavano l'alta stima goduta del defunto e la beneficenza che costituiva una delle sue più belle virtù.

Il di quattro di questo mese fu l'ultimo alla vita del lepido poeta ed integerrimo cittadino **Giuseppe Dondo**, bella intelligenza cividalese spentasi a quasi cinquantotto anni, alle ore sette di sera, dopo una lunga carriera di patimenti fisici e morali, sopportati con cristiana mansuetudine ed edificante rassegnazione.

Aleggi, o caro estinto, sulla zolla della tua tomba lacrimata lo spirito della pace, placido compagno della tua tribulata esistenza, e, nell'estremo addio, sia di conforto ai desolati fratelli ed amici il dolce pensiero del lieto ritrovo in una nuova vita serena, in cui l'essenza dell'amore, ricongiungendoci con sublime potenza, durerà eterna.

Cividale, 6 dicembre 1879

Pietro Burco

FATTI VARII

Disordini. A Faenza il 4 corrente è stato preso a forza il pane in vari posti. Sono stati fatti parecchi arresti. A Sermide oltre 700 contadini si sarebbero radunati innanzi al Municipio chiedendo elargizioni di denaro, e rifiutandosi ad accettare proposte di lavoro, che sarebbero state loro fatte.

La stagione è orribile dappertutto. A Parigi, in causa del ghiaccio, s'interruppe il servizio dei battelli sulla Senna. A Digione cadde quasi un metro di neve. A Parigi domenica si ebbero sino a 14 gradi sotto zero, ed a Charleville 21. Si calcola che a Parigi vi siano 6,000,000 di metri cubi di neve da sbarazzare. Il Consiglio municipale votò mezzo milione a questo scopo.

Sulla ferrovia dell'Est, tra Bondy e Raincy, la neve ha cagionato una grave disgrazia. Un treno viaggiatori, avendo urtato nella neve ammassata dalla bufera, cinque vetture sono uscite dalle ruotaie. Dieci viaggiatori sono rimasti feriti, più o meno gravemente; un viaggiatore è morto.

Su molte ferrovie è interrotto il servizio; parechie linee telegrafiche non funzionano.

E da Nizza 7 si telegrafa: Mancano da 48 ore lettere e giornali; siamo completamente bloccati dalla neve.

L'attentato contro lo Czar. Un giornale francese reca nuovi ma poco concludenti dettagli sull'attentato allo Czar.

Il giudice istruttore recatosi tosto sul luogo della catastrofe fu dalle traccie dell'esplosione condotto fino ad una vicina casa. Nel cortile, sotto la neve, erano tesi dei fili che comunicavano con una batteria che si trovava in un granaio donde si poteva facilmente vedere il passaggio dei treni.

La dimora dell'autore dell'attentato presentava un aspetto miserabile. I fili erano stati tesi sotto i tappeti. La batteria era chiusa in una cassa rossa ordinaria.

Si è constato che tre giovani e una donna abitavano quella casa che fu comperata in settembre da uno di essi, che disse di chiamarsi Samarasmo. Essi vivevano modestamente e, per non svegliare sospetti, dicevano che scavavano la terra per fare un pozzo. Per meglio sviare l'attenzione, le loro camere erano ornate di immagini sacre e di ritratti della famiglia imperiale.

Nel momento in cui si penetrò nella casa, c'erano sulla tavola i resti di un pasto. Fu interrogato il notaio che stese l'atto di vendita della casa.

L'inchiesta è condotta attivamente dal procuratore conte Kaptist.

Tronco ferroviario Zenica-Serajewo. Negli uffici del ministero della guerra, a Vienna, fu elaborato un progetto per il compimento della ferrovia Brood-Serajewo, mediante la costruzione del tronco Zenica-Serajewo. Il progetto verrà sottoposto al governo centrale ed ai governi delle due parti della monarchia, e se questi fattori l'approveranno, esso verrà presentato alle Camere della Cis e della Transleithania, fra brevissimo tempo. Se le cose vanno bene, ancor nella ventura primavera verranno incominciati i lavori e prima della fine dell'anno prossimo sarà possibile recarsi a Serajewo colla ferrovia.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre alle prime notizie sembrava che la vittoria del ministero francese lo avesse fortemente consolidato, ora apparisce sempre più evidente che la sua è stata più una vittoria apparente che una vittoria reale. Meno i giornali ufficiosi, gli altri: il *Rappel*, la *Lanterne*, il *Mot d'ordre* e perfino il *Parlement*, organo del signor Dufaure, affermano che il ministero non sopravviverà un mese alla sua vittoria. «La Camera, esclama il *Mot d'ordre*, aveva da scegliere; essa era all'estremo limite del ridicolo e dell'impopolarità. Un ultimo espediente le si offriva: non l'ha afferrato. Altro non resta che lasciarla rusolare nella buca fangosa, ove s'inabissano alla loro volta tutti i fabbricanti di falsi programmi, tutti i governanti che hanno deluso la fiducia nazionale e che la nazione abbandona, nè conosce più. »

I giornali di destra non parlano diversamente. «Il ministero (scrive l'exconsigliere di Stato Weiss nel *Gaulois*) è salvo. Nevicava. Parigi era in preda alla bufera. Brutto tempo, avrebbe detto Retz, per rovesciar ministri! Il signor Waddington e i suoi colleghi sono salvi, almeno fino al 15 gennaio» Ma allora, tanto valeva ammazzarlo subito, questo povero ministero del signor Waddigton!

— Dicesi che l'ufficio centrale del Senato insiste nella decisione di non riferire prima che sia compiuta alla Camera la discussione dei bilanci, e che ad onta delle sollecitazioni del Ministero, il progetto sul macinato non verrà messo all'ordine del giorno che nel gennaio al più presto.

— Si conferma che l'on. Depretis accetta ed intende promuovere subito l'attuazione delle idee dell'on. Villa circa al servizio cumulativo di pubblica sicurezza. (*Adriatico*).

—Nei circoli di Roma si smentisce la notizia recata dai giornali di Vienna che il barone Uxkull ambasciatore di Russia a Roma abbia ad essere surrogato da Ignatieff. Il *Diritto* dice di credere prematura la notizia di tale surrogazione.

—Il Consiglio superiore di agricoltura nella seduta di ieri ha plaudito all'iniziativa per promuovere una esposizione mondiale a Roma, ed ha eccitato il governo a favorire gli studi relativi.

— Sono terminati gli esami dei capitani di fanteria per la promozione a maggiore che hanno avuto luogo a Roma. Verso la metà di questo mese avranno termine quelli dei tenenti aspiranti alla promozione a capitano nella predetta arma. Sappiamo che non appena ultimati tali esami avranno luogo numerose promozioni nell'esercito e numerosi collocamenti a riposo.

— Furono decretate delle innovazioni dal Consiglio di Stato. I lavori pubblici si sottraggono alla sezione di giustizia: gli affari relativi all'istruzione levansi dalla sezione finanze, affidandoli alla sezione dell'interno. *(Secolo)*

— La Commissione generale del bilancio risollevò la questione se si debbano iscrivere nel bilancio del 1880 anche gli 11 milioni incassati in più per gli zuccari nel 1879; e decise di interpellare in proposito l'on. Magliani.

— La Corte dei Conti rifiutò per la seconda volta la registrazione dei nuovi organici per le avvocature erariali.

— Si da per positivo che Della Rocca abbia accettato il segretario di giustizia.

— Ieri la Camera ha votato a scrutinio segreto il bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

— Il Papa ha dato incarico al Vescovo d'Albenga d'inviargli notizie della salute della Regina. *(G. d'I.)*

— Il *Diritto* annunzia che l'on. Luzzato venne chiamato in Francia per fondare delle Banche mutue popolari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. La festa all'ippodromo, che doveva tenersi a beneficio dell'inondati spagnuoli, si aggiornò in causa della neve, a giovedì 18 corr.; ed allo stesso giorno anche la vendita del giornale *Paris-Murcie*.

Brusselles, 7. Secendo il *Journal Belgique*, i dispacci che dicevan fallite le trattative col Vaticano, sarebbero stati inventati; e quanto prima Papa e Governo stipuleranno accordi.

Cambray, 8. I repubblicani ottennero trionfo sui bonapartisti, essendo stato eletto il loro candidato Cirier, contro l'imperialista Amigues.

Bukarest, 7. Il progetto sul riscatto delle ferrovie venne preso in considerazione dalla Camera.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 8. Il Ministero è dimissionario per la questione di Cuba. Martines Campos offerse al Re di formare un nuovo ministero, ma tuttavia è improbabile che conservi la Presidenza del Consiglio.

Londra 8. Lo *Standard* ha dal Cairo che il Re d'Abissinia avanzasi con forte esercito. Egli dichiarò che l'Europa non impedirà la rivendicazione dei suoi diritti contro l'Egitto Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Oubril andrà all'Ambasciata di Vienna, Melikoff a Costantinopoli, e Saburoff probabilmente a Berlino.

Roma 8. Il testo della Nota Rumena diretta a Cairoli dice che la Camera approvò la riforma dell'Articolo 7 della Costituzione Rumena. Sanzionando il principio dell'articolo 44 del Trattato di Berlino, aperse l'adito agli Israeliti per l'acquisto della cittadinanza. L'osservanza del nuovo principio continuerà ad essere sincera e leale. I poteri organici avranno la cura di assicurarne il rispetto e proseguirne l'applicazione per giungere, come conseguenza, all'assimilazione sempre più completa degli Israeliti e alla soppressione del regime restrittivo recentemente stabilito per la proprietà rurale riguardo agli stranieri. Frattanto tutti gli israeliti residenti in paese avranno dal punto di vista del diritto civile privato, una posizione giuridica assicurata.

Rimane inteso che tutti gli stranieri, appartenenti ad una nazionalità determinata, avranno piena parità di trattamento, senza distinzione di religione.

Il *Diritto* smentisce il richiamo dell'ambasciatore russo Uxkull.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 6 dic.* Il mercato d'oggi si chiuse con pochi affari; i grani erano più sostenuti dai detentori; ma i compratori non vogliono accondiscendere alle loro pretese. La meliga era più offerta con minor volontà nei compratori; segala ed aveva stazionari; riso meno domandato.

Sete. *Torino 4, dic.* Ad una quindicina di sostenuta attività è succeduta un po' di sosta, e pochi affari si effettuarono in questa settimana, ma i prezzi però restarono fermi. Fra tutti i mercati consumatori, Lione è quello che più resiste contro il rialzo delle nostre sete. La moda continua a favorire le seterie miste di alto prezzo, di bell'apparenza e di nessuna durata, mentrechè allo sfogo dei lavorati di Piemonte occorrono le domande di buone seterie unite che un giorno o l'altro speriamo ritornino a piacere alle signore.

Zuccheri. *Trieste 6 dic.* Per merce pronta mercato fiacco: Centrifugato f. 34 1|2 a 34 3|4; Melis pilè f. 35 a 35 1|4. La merce a consegna più ricercata. Si pagarono f. 35 1|2 per i primi Melis pilè a lunga consegna e f. 34 3|4 per Centrifugato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.30 a 89.40; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.45 91.55.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 138.25 a 138.50 Francia 3, da 112.50 a 112.75; Londra; 3. da 28.25 a 28.30; Svizzera, 4, da 112.30 a 112.60; Vienna e Trieste, 4, da 243.— a 243.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.62 a 22.65; Bancanote austriache da 243.50 a 244.—; Fiorini austriaci d'argento da 2.43 1|2 a 2.44 | .

PARIGI 8 dicembre

Rend. franc. 3 0|0; 82.52; id. 5 0|0, 115.82 — Italiano 5 0|0; 81.55; Az. ferrovie lom.-venete 178. id. Romane . ; Ferr. V. E. 266.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane . ; Cambio su Londra 25.24 1|4 id. Italia 1 1|4, Cons. Ingl. 97.43; Lotti 37 1|4.

LONDRA 6 dicembre

Cons. Inglese 97 5|8 a —.—; Rend. ital. 80 3|8 a —.— Spagn. 15 3|4 a —.— Rend. turca 10 5|8 a —.

BERLINO 7 dicembre

Austriache 460.50; Lombarde 486. ; Mobiliare 141.50 Rendita ital. 79.60.

VIENNA 7 dicembre

Mobiliare 280. ; Lombarde 137.80. Banca anglo-aust. 266.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 851; Pezzi da 20 l. 9.30 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 116.55; Rendita aust. nuova 70.20.

TRIESTE 6 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 | —	5.48 | —
Da 20 franchi	"	9.30 1|2	9.31 1|2
Sovrane inglesi	"	11.71 | —	11.72 | —
Lire turche	"	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— | —	—.— | —
da 1|4 di f.	"	—.— | —	—.— | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre l'attenzione all'avviso in 4ª pagina della **Flor Santé** colo uso della quale si può godere una ferrea salute.

N. 1024. 2. pubbl.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

Il 20 dicembre corrente alle ore 11 antim., nell'ufficio Municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo *il secondo esperimento* d'asta per la vendita, al miglior offerente, di circa 80,000 chilogrammi Corteccia di quercia, ossia tutta quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Badascola di sopra.

L'asta seguirà col sistema delle candele osservando le prescritte formalità, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi dal Presidente, il fissato prezzo di lire 24.00 per ogni mille chilogrammi, anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deposito d'asta è fissato in lire 200, dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all' incanto.

Il Capitolato è ostensibile nella Segretaria del Municipio.

Muzzana del Turgnano, li 4 dicembre 1879.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario *D. Schiavi.*

N. 816. 2. pubbl.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto 20 corrente è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto con residenza nel Capoluogo comunale di Sutrio, con l'annuo stipendio di lire 2500 netto da imposte.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Sutrio entro il termine suindicato corredate da:

a) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica;
b) Fede di nascita e stato di famiglia;
c) Diploma in medicina e chirurgia ed ostetrica, ed ogni altro documento che possa appoggiare l' istanza.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1880. e la nomina sarà per tre anni, rinnovabili in seguito quando, sei mesi prima della scadenza, non siavi disdetta da una o dall'altra parte.

Sutrio, 3 dicembre 1879.

Il Sindaco
Edoardo Quaglia

N. 1484 2 pubb.

Provincia di Udine *Regno d'Italia* *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'Asta di secondo esperimento.

Mancata di effetto l'asta di cui l'avviso 2 novembre, ora cessato si previene che nel giorno 17 andante mese alle ore 12 merid. avrà luogo in quest' Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo o chi per esso un secondo esperimento d' incanto per la vendita al miglior offerente di n. 3813 piante resinose dei boschi comunali denominati Gleris, Pendois e Giol per il prezzo di stima di L. 60.670.12.

Il pagamento relativo dovrà essere fatto nella Cassa comunale in due eguali rate.

La prima alla stipulazione del Contratto, e la seconda a metà taglio delle piante suindicate.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete come nel primo esperimento in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e la definitiva delibera a candela vergine sul dato del miglior offerente in grado di vigesime.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio municipale di Pontebba dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 6067.

Si avverte per esuberanza che l'Asta non sarà aggiudicata, quando la miglior offerta non raggiunga almeno il minimum del prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall' Ufficio municipale di Pontebba li 2 dicembre 1879.

Il f.f. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli*

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all' Ettolitro	Frumento					—	—	—	—	—	—
	Granoturco					16	35	15	45	15	98
	Segala					—				—	—
	Avena	9	25			8	64				
	Saraceno										
	Sorgorosso					—	—	—	—	—	—
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo (da pillare										
	Orzo (pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli (alpigiani	30	—	—	—	28	63	—	—	30	—
	Fagiuoli (di pianura	22	—			20	63			22	
	Lupini										
	Castagne					11	30	10	70	10	97
	Riso (I qualità	43	46	39	20	41	30	37	04		
	Riso (II qualità	36	—	35	20	33	84	33	04		
	Vino (di Provincia	78	50	68	50	71	—	60	50		
	Vino (di altre provenienze	48	50	38	50	41	—	31	—		
	Acquavite	86	—	74	—	74	—	62	—		
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	170		150	—	162	80	142	80		
	Olio d'Oliva (II qualità	120	—	108	—	112	80	100	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—		
	Fieno	7	90	6	25	6	50	5	55		
	Paglia	4	50	—	—	4	20	—	—		
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14		
	Legna (id. dolce	2	10	—	—	1	84	—	—		
	Carbone forte	8	85	8	40	8	25	7	80		
	Coke	4	50			4	—				
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	75					
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—				
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—		—				
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—				
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—		
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29		
	Carne di Pecora	1	15			1	11				
	Carne di Montone	1	15			1	11				
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	28	1	18		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca	1	60	1	33	1	45	1	18		
	Formaggio di Vacca (duro	3	25	3	—	3	15	2	70		
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90		
	Formaggio di Pecora (duro	3	15	—	—	3	05	—	—		
	Formaggio di Pecora (molle										
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65		
	Burro	2	50	2	40	2	42	2	32		
	Lardo (fresco senza sale										
	Lardo (salato	2	20	2	10	1	98	1	88		
	Farina di frumento (I qualità		80		76		78		74		
	Farina di frumento (II qualità		56		—		54		—		
	id. di granoturco		28		24		27		23		
	Pane (I qualità		58		54		56		52		
	Pane (II id.		48		46		46		44		
	Paste (I id.		84		80		82		78		
	Paste (II id.		56		—		54		—		
	Pomi di terra						15		—		
	Candele di sego	1	80	—		1	70				
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25		
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60				
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	45				
	Canape pettinato	—		—	—	2	10	1	90		
	Stoppa	—	—	—	—	1	20	—	90		
a dozzina	Uova					1	44	1	32		
al 100	Formelle di scorza					1	80				

Osservazioni

Nè Frumento, Segala e Sorgo rosso non comparvero sui 3 mercati della settimana.

Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue** o **manzo** di I qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.

Farina di granoturco. Non deve intendersi il prezzo di Cent. 24 e 28 per la medesima qualità di farina; quella a 24 è farina così detta nostrana, a 28 la così detta giallona (o di Verona).

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.